



LAVORO, PETROLIO E POLITICA

POTENZA - “E” convoca-
ta per le ore 12,00 di og-
gi la Cabina di Regia del-
le parti sociali con il Pre-
sidente e la Giunta Re-
gionale, con all’ordine
del giorno i temi di un
“pacchetto per l’occupa-
zione” collegato alla ri-
modulazione delle ultime
risorse FSE 2013; nel-
l’ambito del Patto di Si-
stema Obiettivo Basilica-
ta 2012 la verifica rispet-
to allo stato di attua-
zione del Protocollo Eni-Re-
gione-parti sociali; rimo-
dulazione dei fondi co-
munitari, in particolare
residui 2013 e program-
mazione nuovo ciclo
2014-2020”. Così infor-

Cgil, Cisl e Uil: tra i temi anche quello delle estrazioni in Val d’Agri “Total, 80% di maestranze lucane” Torna a riunirsi la Cabina di Regia del Patto di sistema Basilicata 2012

mano in una nota Ales-
sandro Genovesi, Nino
Falotico e Carmine Vac-
caro, segretari generali
di Cgil, Cisl e Uil di Ba-
silicata.

“Come Sindacato an-
dremo al tavolo con ri-
chieste chiare e defini-
te: prima di tutto ritenia-
mo fondamentale conclu-
dere positivamente l’ac-
cordo, a partire dal pac-
chetto per l’occupazione.
Un confronto volto a



Il pozzo Total di Gorgoglione

concentrare il massimo
possibile delle risorse
residue del Fse 2013 su
pochi e automatici stru-
menti di incentivo all’oc-
cupazione, aumentando
l’attuale fondo di 6 milio-
ni sull’apprendistato pro-
fessionalizzante per ac-
cogliere il maggior nu-
mero delle 400 domande
di assunzione di nuovi
apprendisti ad oggi non
“coperte” (scommettendo
così concretamente sul-

l’apprendistato come
contratto principale di
inserimento dei giovani
nel mondo del lavoro). In-
fine porremo all’attenzio-
ne delle forze imprendi-
toriali e della Giunta, una
richiesta già preannun-
ciata dai nostri rappre-
sentanti nelle commissioni
regionali e nello spe-
cifico di varare come
Giunta regionale e Com-
missione tripartita per
l’occupazione un dispo-
sitivo che obblighi, per
precisi profili formativi,
la Total ed i suoi General
Contractor ad assumere
almeno l’80% delle ma-
estranze tra i cittadini lu-
cani”.

Molti di loro sono al secondo mandato e con ambizioni di entrare in Consiglio regionale. “Pericolosa” la loro determinazione

I sindaci la nuova classe dirigente

Le multinazionali marciano sulla debolezza della politica? I primi cittadini fanno i “supplenti”

di MIMMO PARRELLA

GUARDIA PERTICARA-
I sindaci che prendono in
mano le redini dei rispet-
tivi territo-
ri. Ci sono
primi citta-
dini al se-
condo man-
dato e che
da anni tira-
no la car-
retta. Lotta-
no per
grandi e
piccoli pro-
blemi. Le
soluzioni
non sono
sempre a
portata di

I sindaci che ieri mattina
hanno ottenuto con i
vertici della Total a Guardia

mano e, la crisi globale, ri-
schia di penalizzare ulte-
riormente le aree deboli.
Così un investimento co-
sì corposo (tra i più impo-
nenti del Sud Italia) non
può solo sfiorare le econo-
mie della zona. Con gio-
vani che partono in cer-
ca di fortuna altrove,
mentre le aziende del pe-
trolio assumono tecnici
lombardi, usufruendo dei
contratti di apprendista-
to pagati dalla Regione
Basilicata. Ieri l’argo-
mento è stato toccato a più
riprese nel corso del ver-
tice con i dirigenti della
Total a Guardia Perticara.
Così come la richiesta di
non fermare tutto a Cor-

leto o qualche altro comu-
ne, ma di lasciare qualche
“briciola” anche agli altri.
Una proposta di buon sen-
so che trova compatti la
gran parte dei sindaci. In
tutto questo -eccetto le
bandiere dei sindacati-
non c’erano politici. E i
primi cittadini -anche in
questo caso- si sono tro-
vati “soli” a combattere per
la sopravvivenza dei ri-
spettivi paesi. Non c’era-
no i vari De Filippo, Bub-
bico, Folino, Luongo che
quasi per una staffetta ge-
nerazionale erano “sosti-
tuiti” dai fedelissimi Bor-
neo, Petruzzì, Urga, Ca-
vuoti, Sinisgalli e tanti al-
tri. Un gruppo coriaceo



che non si è fermato al di-
niego di aprire i cancelli
e discutere di opportuni-
tà. Cori e bandiere per far
comprendere che la mu-
sica sta cambiando e i
principali orchestrali
d’ora in avanti vogliono
essere proprio loro. Sena-
tro Vivoli, esperto sinda-
co di Missanello, non è
uno che si perde in chiac-
chiere: la sua conoscenza
del territorio è notoria. Co-
sì la presenza di supervi-
sori politici da Roma o da
Potenza è richiesta solo a
metà. C’è la consapevolezza
di poter andare avan-
ti anche da soli. Non
mancano neanche gli
strumenti e rudimenti

concettuali. E quando
non c’è la carica altisonan-
te ecco la notizia: “Sono
pronto a candidarmi a
consigliere regionale”, si
lascia scappare il sindaco
di Anzi. Poi la bocciatura
della collega sindachessa
di Corleto e assessore
provinciale Vicino, è la vo-
lontà di non recedere. Or-
mai i sindaci sono in bal-
lo e, anche per i ritorni sul
petrolio, sanno come muo-
versi. Non intendono ri-
petere gli errori dell’accor-
do del 1998 e per questo
lanciano messaggi univo-
ci alle multinazionali:
guai a non rispettare il ter-
ritorio e i suoi abitanti. La
manodopera generica e i

tecnici da formare in lo-
co non manca. Bisogna
trovare gli strumenti nor-
mativi per “favorire” chi
del petrolio subisce dan-
ni e conseguenze. E quan-
do qualcuno ricorda che
la politica è assente, i sin-
daci di inalberano: “E
noi chi saremmo? Del re-
sto, i problemi di queste
aree e dei nostri ammini-
strati siamo i primi a su-
birli e a portarli all’atten-
zione della politica”. Nes-
suna delega. I sindaci so-
no pronti a fare tutto da
soli. Il vuoto di potere de-
terminatosi non deve di-
ventare un alibi per le
compagnie petrolifere che
vorrebbero mano libera.

“Risveglio tardivo dei sindaci del Sauro-Camastra”

GUARDIA P- “Per ave-
re semplicemente
un’idea di quanto sia tar-
divo il risveglio dei sin-
daci del Sauro Camastra
rispetto alla ricchezza del
petrolio nel sottosuolo
dei comprensori sauri-
no e valligiano è suffi-
ciente ricordare che
l’Eni ha realizzato un uti-
le netto, nel secondo tri-
mestre dell’anno, di 0,28
miliardi di euro, in cre-
scita del 76%, mentre nel
semestre si è attestato a
1,82 miliardi. L’utile
operativo, secondo i da-
ti ufficiali forniti in con-
temporanea con la ma-
nifestazione “folcloristi-
ca” di 11 sindaci, si è at-
testato a 1,95 miliardi di
euro nel trimestre e
5,66 miliardi nel seme-
stre”. Duro il commen-
to di Filippo Massaro,
presidente dello Csaìl,
che parla di briciole di
elemosine sono invece
arrivate sul nostro ter-
ritorio, mentre i sinda-
ci del Sauro -in letargo
per tanti anni- si accon-
terebbero di qualche
elemosina aggiuntiva,
conclude Massaro.

LA NUOVA
del SudDirettore responsabile: Domenico Parrella
Editore: Agebas Srl - Socio Unico
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Redazione Potenza

Via della Chimica, 61 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:
Via della Chimica, 61 - 85100 Potenza Tel.
0971.594293 - Fax 0971.903114
E-mail: info@agebas.it

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: MARTANO EDITRICE srl
Zona Industriale Modugno - Bari (BA)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005

TOGHE E VELENI

NUOVA INCHIESTA

EX PG L'ex sostituto procuratore generale di Potenza, ora in pensione, Gaetano Bonomi, è stato indagato da Borrelli per violazione della legge Anselmi, quella sulle società segrete [foto Tony Vece]



TELEFONATA CON IL GIORNALISTA

Gli investigatori, analizzando i tabulati del magistrato, hanno trovato una telefonata di oltre dieci minuti con un giornalista

LA PUBBLICAZIONE DEL VERBALE

Finì nelle mani della stampa il verbale dell'ex pg di Potenza Gaetano Bonomi il giorno stesso dell'interrogatorio



PROCURA Il palazzo di giustizia di Catanzaro. L'inchiesta sulle toghe lucane è stata condotta dal procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. Attualmente il procedimento è nella fase dell'udienza preliminare [foto Tony Vece]

Indagato il pm di Toghe lucane bis

L'accusa: «Rivelazione del segreto d'ufficio». Se ne occupa la Procura di Roma

FABIO AMENDOLARA

● Prima una chiamata partita dalla redazione romana di un quotidiano a cui, però, non ci fu risposta. Poi una telefonata in uscita dal suo telefono cellulare e in entrata sul centralino del quotidiano durata più di dieci minuti. Il giorno seguente un giornalista pubblicò i contenuti dell'interrogatorio che era in corso la mattina dello scambio di telefonate e il pm è finito sotto inchiesta per «rivelazione del segreto d'ufficio». Il procuratore aggiunto di Catanzaro Giuseppe Borrelli, pubblico ministero dell'inchiesta toghe lucane bis, è sotto inchiesta a Roma.

Il verbale che sarebbe finito ai giornalisti è quello dell'ex sostituto procuratore generale di Potenza Gaetano Bono-

mi, accusato - nell'indagine condotta da Borrelli sulle toghe potentine - di aver costituito una società segreta, in violazione della legge Anselmi, finalizzata alla delegittimazione dei magistrati della Procura di Potenza, e di abuso d'ufficio (il procedimento è attualmente nella fase dell'udienza preliminare a Catanzaro. L'ultima udienza si è tenuta nel mese di giugno).

Il pm romano che indaga sulla fuga di notizie è Francesco Dall'Olio. Il fascicolo è a Roma per competenza territoriale, perché la telefonata, sostiene la Procura, è partita da un telefono fisso della capitale.

Questo aspetto, stando alle valutazioni della Procura, sarebbe prevalente rispetto al coinvolgimento di un magistrato. In quel caso il presunto



INDAGATO Il procuratore aggiunto di Catanzaro Giuseppe Borrelli, è il pm che ha coordinato l'inchiesta bis sulle toghe lucane. Ora è indagato dalla Procura di Roma [foto Tony Vece]

reato sarebbe stato di competenza della Procura di Salerno.

I fatti risalgono al 18 febbraio del 2012 (in piena bufera scatenata dal secondo capitolo

dell'inchiesta sulle toghe lucane era). Bonomi era nella caserma dei carabinieri di via Pretoria a Potenza.

L'interrogatorio dell'indagato cominciò alle undici del

mattino e terminò alle 15. «Un interrogatorio fiume», lo definì Bonomi all'uscita.

E disse anche che era soddisfatto. Soprattutto per la professionalità con cui era stato sentito.

Il verbale però, non fu secreto. Nonostante l'indagato l'avesse chiesto. Il giorno seguente Bonomi si ritrovò i contenuti del suo interrogatorio sui giornali e querelò (dalle sue querele sono scaturiti sei procedimenti penali, con esiti diversi). Non solo: cominciò una singolare protesta, annunciando di astenersi da cibo e acqua. Quella telefonata tra il giornalista e il pm di toghe lucane bis - nonostante il quotidiano romano non fosse stato l'unico a riportare i contenuti dell'interrogatorio - è saltata fuori dai tabulati telefonici. A quel

punto la Procura ha iscritto Borrelli sul registro degli indagati (il fascicolo è stato trasmesso a Roma, da Salerno, il 5 giugno scorso), oltre che per rivelazione di segreto d'ufficio anche per pubblicazione arbitraria di atti e diffamazione a mezzo stampa. Il pm ha dato incarico per la sua difesa all'avvocato Claudio Botti. Il 17 giugno, poi, Borrelli ha interrogato di nuovo Bonomi a Catanzaro. Questa volta l'ex sostituto procuratore generale, ora in pensione, era stato convocato non come indagato, ma per sostenere l'esame dell'imputato. Gli atti raccolti dalla Procura di Roma sono stati trasmessi anche al Csm, alla Procura generale e al capo della Procura di Catanzaro. E «toghe lucane» non è ancora un capitolo chiuso.

OGGI SI RIUNISCE LA «CABINA DI REGIA». AL CENTRO DEL DIBATTITO ANCHE LA RIMODULAZIONE DEI FONDI UE

FEMMINICIDIO L'ASSOCIAZIONE A LEI INTITOLATA CHIEDE DI NON DIMENTICARE

Un pacchetto per l'occupazione vertice tra sindacati e Regione

● All'ordine del giorno un pacchetto per l'occupazione collegato alla rimodulazione delle ultime risorse Fse 2013. Oggi, alle 12, è convocata la «cabina di regia» delle parti sociali con il governatore Vito De Filippo per parlare anche della verifica rispetto allo stato di attuazione del Protocollo Eni-Regione-parti sociali e della rimodulazione dei fondi comunitari, in particolare residui 2013 e programmazione nuovo ciclo 2014-2020. Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata, spiegano che si presenteranno al tavolo con richieste chiare e definite: prima di tutto riteniamo fondamentale concludere positivamente l'accordo, a partire dal pacchetto per l'occupazione. Un confronto volto a concentrare il massimo possibile delle risorse residue del Fse 2013 su pochi e automatici strumenti di incentivo all'occupazione, aumentando l'attuale fondo di 6 milioni sull'apprendistato professionalizzante per accogliere il maggior numero delle 400 domande di assunzione di nuovi apprendisti ad oggi non «coperte» (scommettendo così concretamente sull'apprendistato come contratto principale di



SEDE Il palazzo della Regione

inserimento dei giovani nel mondo del lavoro); finanziando completamente il secondo bando relativo al credito di imposta per l'occupazione dei soggetti svantaggiati e promuovendone un terzo (o comunque facendo un nuovo avviso) volto ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori oggi in mobilità in deroga; varando un incentivo all'assunzione a tempo indeterminato o all'autoprenditorialità per i beneficiari di «un ponte per»; facendo finalmente partire corsi di formazione in aziende con particolare attenzione a quanto previsto dal

contratto di settore, in relazione alla formazione per giovani disoccupati da inserire nella nuova quinta linea Eni. Il confronto dovrà poi proseguire su altri importanti temi, come l'assunzione di lavoratori disabili, premiando le aziende più virtuose e rispettose della legge 68».

Sempre in sede di «cabina di regia», «come Cgil, Cisl e Uil - continuano Genovesi, Falotico e Vaccaro - aspettiamo di sapere a che punto sono gli impegni presi dalla Regione per sostenere l'avvio dell'ente bilaterale per la salute e sicurezza in Val d'Agri con relativi Rlst e per far partire concretamente la postazione del 118, anche con una struttura provvisoria in attesa dell'espletamento delle gare di acquisto e di selezione del nuovo personale. Infine porremo all'attenzione delle forze imprenditoriali e della Giunta, una richiesta già preannunciata dai nostri rappresentanti nelle commissioni regionali e nello specifico di varare come Giunta regionale e Commissione tripartita per l'occupazione un dispositivo che obblighi, per precisi profili formativi, la Total ed i suoi General Contractor ad assumere almeno l'80% delle maestranze tra i cittadini lucani».

Il ricordo di Carolina uccisa da ex allievi

● Il presidente dell'associazione di volontariato «Carolina D'Araio», Pino Gentile, scrive alla Gazzetta per segnalare una dimenticanza relativa al nostro recente servizio sul «femminicidio». Tra i nomi di donne, vittime di violenza, citati nell'articolo non c'è quello di Carolina D'Araio, l'insegnante uccisa dai suoi ex allievi a Potenza. «In questa triste hit parade del crimine - dice Gentile - guidata simbolicamente da Grazia Gioviale, uccisa a Potenza all'età di 18 anni, manca il nome di Carolina, la docente della scuola media Torraca che, nel novembre 1999, rimase vittima, nella propria casa di via Manhes del disagio giovanile per il quale ha speso interrotta a 56 anni, dando tutto, durante il percorso della sua vita esemplare».

Proprio in nome di D'Araio è nata un'associazione di volontariato. Il suo scopo è quello di promuovere e diffondere le capacità umane, educative, di solidarietà e Caritas che hanno sempre contraddistinto Carolina, nonché tenerne viva la memoria, attraverso la richiesta avanzata da tempo al Comune di Potenza, dell'intitolazione di una strada che porti il suo nome, e l'istituzione di un Premio Letterario Nazionale «Carolina D'Araio», che, dopo il successo della prima edizione, celebra la seconda edizione nel novembre 2013.



DOCENTE Carolina D'Araio

L'insegnante, lo ricordiamo, viveva da sola. Era la sera del 23 marzo 1999 nella sua abitazione: aprì la porta a due suoi ex studenti. E in quel momento incontrò la morte. È una ferita ancora aperta, a Potenza, l'omicidio di D'Araio, per il quale sono stati condannati a 21 e a 18 anni i due aggressori, Vito Vaccaro e Angelo Lovallo, entrambi poco più che 20enni all'epoca dei fatti.

Ai due la professoressa D'Araio aprì la porta senza timori, come faceva spesso, pur sapendo che si trattava di ragazzi difficili, ma determinata a portare avanti la sua linea di disponibilità al prossimo che la vedeva impegnata in varie attività di volontariato.



Pd: Lo scontro verso le regionali

OCCUPAZIONE

**Cabina di regia
Giunta
sindacati**



POTENZA - E' convocata per oggi alle ore 12 la Cabina di Regia delle parti sociali con il presidente e la giunta regionale, con all'ordine del giorno i temi di un "pacchetto per l'occupazione" collegato alla rimodulazione delle ultime risorse Fse 2013; nell'ambito del Patto di Sistema Obiettivo Basilicata 2012 la verifica rispetto allo stato di attuazione del Protocollo Eni-Regione-parti sociali; rimodulazione dei fondi comunitari, in particolare residui 2013 e programmazione nuovo ciclo 2014-2020. In un comunicato congiunto, Cgil, Cisl e Uil affermano: «Come sindacato andremo al tavolo con richieste chiare e definite: prima di tutto riteniamo fondamentale concludere positivamente l'accordo, a partire dal pacchetto per l'occupazione. Un confronto volto a concentrare il massimo possibile delle risorse residue del FSE 2013 su pochi e automatici strumenti di incentivo all'occupazione, aumentando l'attuale fondo di 6 milioni sull'apprendistato professionalizzante per accogliere il maggior numero delle 400 domande di assunzione di nuovi apprendisti ad oggi non "coperte" (scommettendo così concretamente sull'apprendistato come contratto principale di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro); finanziando completamente il secondo bando relativo al credito di imposta per l'occupazione dei soggetti svantaggiati e promuovendone un terzo (o comunque facendo un nuovo avviso) volto ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori oggi in mobilità in deroga; varando un incentivo all'assunzione a tempo indeterminato o all'autoimprenditorialità per i beneficiari di "un ponte per"»

Centrodestra Nemmeno nato già diviso

Su facebook continua lo scontro con Scelta Civica
Di Maggio: «Noi all'opposizione ma nessuna coalizione
con Fli, la Destra e Io amo la Lucania»

POTENZA - E' bastato poco per innescare la scintilla che ha fatto esplodere lo scontro tra quelle forze che stanno provando a organizzarsi in una coalizione più ampia di centrodestra. Rancori e veleni seguiti alla prima convocazione d'inizio settimana da parte dei big del Pdl, che hanno continuato a tenere banco per tutta la giornata di ieri. Il luogo fisico dello scontro è ancora una volta facebook. Con il coordinatore cittadino di Mpa, Mario Guarente, che dopo il battibecco del giorno prima Rosa-Di Maggio, attacca il senatore di Scelta civica che aveva definito l'incontro dello scorso lunedì come una "Babele". «Noi - affonda Guarente - non abbiamo alcun conto da pagare con chicchessia. Impari ad avere più rispetto e soprattutto ad informarsi sul conto

delle persone con cui, - salvo poi maleducatamente alzarsi all'arrivo di altri interlocutori, accetta di interfacciarsi». L'accusa per Scelta civica è sempre la stessa: la tattica dell'attendismo per salire - all'ultimo momento - sul carro dei vincenti. Ma è lo stesso Di Maggio a voler rispondere sulla bacheca del leader lucano dei Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che nel frattempo ha continuato a riempirsi di commenti impietosi nei confronti del senatore e del partito di cui fa parte anche il consigliere Ernesto Navazio. Di Maggio ribadisce: «Nell'incontro di lunedì, francamente, c'erano più rancori che progetti». E chiarisce: «Lodichiamo da subito per chiarezza e a scanso di equivoci: coalizioni con Io Amo l'Italia, La Destra di Storace e Fli a noi non interessano. Per noi re-

sta valido il progetto del laboratorio con Udc, Mpa, Fare per Fermare il Declino, Fratelli d'Italia e Scelta Civica». Parole che hanno subito scatenato i commenti. Il primo a intervenire è proprio Gianni Rosa che replica: «Comprendo, ma non condivido». Seguito dall'ex consigliere Antonio Tisci, oggi in Futuro e libertà che usa metafora per replicare al senatore: quando la sposa non vuole entrare in chiesa dice che la porta è stretta. E direttamente dalle fila del Pdl, è l'ex sindaco Pasquale Pepe ad aggiungere: «Caro Gianni Rosa, tutto sommato te lo avevo anticipato questo epilogo! Giustamente, ti sei messo alla ricerca di compagni di viaggio e, tra questi, ne hai trovati alcuni che, emulando vecchi costumi delle opposizioni, vogliono continuare a non



vincere. Anzi, non intendo nemmeno provarci con la giusta convinzione». Ma Fratelli d'Italia rilancia attraverso la voce di vari esponenti: «noi andiamo avanti. Bisogna costruire una coalizione sui programmi». Nel frattempo un comunicato a firma di Filippo Margiotta e Graziano Mignolini della costituente di FdI di Potenza chiede le Primarie di centrodestra. Ipotesi che però piace meno ai vertici del Pdl luca-

no. Anche se la discussione sul metodo per la scelta del candidato governatore è rimandata al prossimo incontro con gli azzurri lucani. A questo punto bisognerà capire se Scelta civica - che continua a dichiararsi forza di opposizione al centrosinistra lucano - rientrerà all'interno della coalizione che si va definendo e soprattutto a quali condizioni.

marlab
m.labanca@luedi.it

L'INTERVENTO

PRIMARIE SÌ, MA INSIEME A CONTENUTI E QUESTIONE MORALE

di ANTONIO CALIFANO

PARAFRASANDO un vecchio e abusato "adagio" si potrebbe dire "che se la politica non va dalla gente, la gente deve andare dalla politica", naturalmente mi si permetta l'utilizzo di un concetto general/generico come quello di gente ma è utile per entrare nel dibattito sulle future elezioni regionali.

Il dibattito fin'ora sviluppatosi nel PD e nelle altre forze politiche del centrosinistra mi pare vada sganciato dalle logiche "politiciste", vada riportato all'interno della società regionale e dei cittadini utilizzando tutti quegli elementi utili a costruire un passaggio di fase, un cambio di "paradigma".

La proposta di primarie aperte di coalizione avanzata da Roberto Speranza nella direzione del suo partito è, appunto, una proposta utile con la quale è necessario confrontarsi provando a sganciarla dagli elementi "politicisti" e tutti interni al dibattito, alla crisi dei gruppi dirigenti e agli equilibri del PD, che pure contiene, cercando di utilizzarla al meglio.

E il meglio è rappresentato dal legare i nomi e le candidature al programma, ai contenuti, alle idee costruendo intorno a tale scadenza un confronto e un dibattito "realmente" aperto con i cittadini, innanzitutto, e con le forze politiche del centrosinistra, di cui per altro è necessario ridisegnarne i "contorni".

Esiste in questa Regione, in maniera drammatica, un problema che riguarda i gruppi dirigenti e la sua crisi, un proble-

ma di ricambio non solo generazionale, come del resto affermavo in un articolo sull'ultimo numero di "Decanter", le primarie aperte, di cui pure non sono un "pasdaran", possono diventare uno strumento utile a condizione che si leghino ai contenuti, che rompano i meccanismi di consenso passivo che si possono innescare in una regione come la nostra dove il "controllo" della politica e dei suoi potentati sono elevatissimi.

Se si crede nella partecipazione non bisogna mai aver paura della partecipazione e della democrazia nonostante i rischi che si possono correre.

In questo contesto sono convinto quindi che il documento unitario prodotto da SEL, PdCI, Rifondazione Comunista, sulla "crisi regionale" possa essere uno strumento utile per ridare alla sinistra un ruolo utile, anche a chi nel PD cerca di svolgere un ruolo di innovazione, superando quella funzione troppo spesso "ancillare" e schiacciata sulla tattica politica che li ha caratterizzati, soprattutto nelle sue componenti istituzionali, provando anche a trovare una propria candidatura autonoma in grado di sollecitare un dibattito ed una riflessione.

Una riflessione che abbia al centro due grossi temi come "conditio sine qua non": la questione etica e il modello di sviluppo. Cito i due temi centrali senza entrare nel merito per questioni di spazio e perché me ne sono occupato pubblicamente sia sulla rivista che sul "quotidiano", per cui esprimerei posizioni note.

Due temi a partire dai quali va cercata



subito l'interlocuzione con tutti quei movimenti, comitati che sono attivissimi in tutta la regione e con il M5S che è una realtà importante, ma non a partire da interlocuzioni di gruppi dirigenti, che con questo "arcipelago" giustamente non funzionano, ma dai territori, dalle "lotte in corso".

Per questo credo che sarebbe utile per la "sinistra", anche a partire dal documento unitario, organizzare iniziative, incontri, assemblee per riaprire la discussione politica e impedire che tutto poi si risolva, nonostante le primarie, in un regolamento di conto tutto interno alle correnti del Partito Democratico.

Sono convinto che questa occasione sia troppo preziosa e troppo importante per sprecarla e che in realtà già troppo tempo si sia sprecato appassionandosi più ai duelli "rusticani" dei dirigenti del PD che ai problemi drammatici di questa regione.

*(Rivista "Decanter")